

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale**

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)
Pronuncia di Compatibilità Ambientale
n. 06 del 21 aprile 2026**

ditta: E.A.B. a r.l.

Comune: Stazzema

Progetto di coltivazione della cava "Borra Larga"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 19 agosto 2024, protocollo n. 3563, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Borra Larga, Comune di Stazzema, a seguito della istanza formulata dalla ditta E.A.B. a r.l., con sede in Carrara, via Don Minzoni n. 27, P.I. 01274440450;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 19.08.2024 protocollo 3563;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 30.10.2024;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 04.02.2025 protocolli 598/99/600/601/602;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 15.05.2025;

Presentazione documentazione integrativa in data 02.07.2025 protocolli 2848/50/51/52/53/54/55/56/57 e in data 31.07.2025 protocollo 3271 ed in data 03.11.2025 prot. 4707 ed in data 10.11.2025 prot. 4823;

Richiesta espressione di parere da parte di AUSL Toscana Nord Ovest protocollo 4951 del 14.11.2025;

Acquisizione parere AUSL protocollo 5011 del 18.11.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 96 del 09.04.2026 acquisita in data 10.04.2026 (ns. prot. 1536);

Autorizzazione paesaggistica dell'Unione dei comuni della Versilia acquisita in sede di conferenza dei servizi del 15.05.2025;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 30.10.2024;

Verbale della conferenza di servizi del 15.05.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 96 del 09.04.2026 acquisita in data 10.04.2026 (ns. prot. 1536);

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Stazzema	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico	favorevole
Unione dei Comuni della Versilia	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori Contributo istruttorio in materia ambientale	Allegato in atti
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € **5.000,00** tramite bonifico bancario in data 13.09.2023;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Andrea Francesco Ricci, legale rappresentante della ditta E.A.B a r.l., con sede in Seravezza (LU), via Fusco n. 39, P.I. 01828670461, rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, relativo al progetto di coltivazione della cava Borra Larga, nel bacino Borra Larga, comune di Stazzema, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 10.01.2024 protocollo137, perfezionata in data 13.08.2024 protocolli 3489/90/91/92/93/94 ed integrata in data 04.02.2025 protocolli 598/99/600/601/602, in data 02.07.2025 protocolli 2848/50/51/52/53/54/55/56/57, in data 31.07.2025 protocollo 3271 ed in data 03.11.2025 prot. 4707 ed in data 10.11.2025 prot. 4823 per la volumetria complessiva di **65.442 metri cubi in cinque anni di cui 32.385 metri cubi nella prima fase come riportato nella tavola 2i2 e i restanti come riportato nella tavola 3i2;**

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 - b) il monitoraggio presso la sorgente del Muglione dovrà essere continuato trasmettendo all'autorità competente comprensivo di valutazione critica dei dati
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie erbacee, arboree ed arbustive autoctone;
5. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
6. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
7. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
8. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_pca_06_2026

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA Borra Larga
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.A.U.R. n. 6 del 21.04.2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 30.10.2024;

Verbale della conferenza di servizi del 15.05.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 96 del 09.04.2026 acquisita in data 10.04.2026 (ns. prot. 1536)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Borra Larga, Società E.A.B. s.r.l. – comune di Stazzema (LU). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006.

Richiesta, acquisita al protocollo in data 10.01.2024, n. 137, ed integrata in data 13.08.2024 ai nn. 3489/90/91/92/93/94;

VERBALE

In data odierna 30 ottobre 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, DLgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Stazzema	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico
Unione dei Comuni della Versilia	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema Vedi parere reso in conferenza dei servizi	dott. ing. Arianna Corfini
Unione dei Comuni della Versilia Vedi parere reso in conferenza dei servizi	dott. ing. Francesco Vettori
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato	dott. ing. Alessandro Fignani
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza dei servizi	dott. geol. Daria Marchetti
ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato	dott. ing. Diletta Mogorovich
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato	dott. for. Isabella Ronchieri

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 e partecipano per la ditta il legale rappresentante sig. Andrea Ricci ed i professionisti incaricati dott. arch. Paladini, dott. geol. Luca Vaselli, il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e dott. biol. Alessandra Fregosi.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca e dott.ssa Nadia Ricci presidente della FST.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere di ARPAT Dipartimento di Lucca;
3. contributo/parere della Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale;

Inoltre si prende atto che non sono pervenute osservazioni in merito al ai sensi del comma 4 dell'articolo 27 bis del D. Lgs.152/2006.

La presidente della FST, in accordo con i presenti, apre la Conferenza avendo precedentemente comunicato che potrà trattenersi per breve tempo. Dopo aver illustrato i metodi e i risultati dei monitoraggi eseguiti lascia la riunione.

Successivamente i rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il rappresentante della ditta e con i professionisti incaricati che dopo aver esposto il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini, evidenzia che il PABE della scheda 13 Bacino Borra Larga approvato dal Consiglio Comunale non prevede alcuna attività nelle ZPS, pertanto si prescrive che le attività di escavazione vengano realizzate esclusivamente all'interno del perimetro individuato dal PABE come "aree estrattive" ai sensi dell'art. 15 delle norme tecniche attuative del PABE. Si chiede a tal fine di correggere le tavole planimetriche stralciando le aree che escono dal perimetro sopra descritto.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, ing. Francesco Vettori, riporta che la commissione del paesaggio, riunita il 16 ottobre 2024, ha rilevato particolari criticità in riferimento alla galleria nord est di progetto, in accordo con i contenuti del Piano Regionale Cave PR15 e con le disposizioni relative all'invariante strutturale della Dorsale Carbonatica del PIT.

La scheda di Bacino 13 del PABE specifica che le attività estrattive di cava sono ammissibili a condizione che idonei studi idrogeologici, corredanti i progetti di coltivazione, escludano ogni possibile interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, pertanto si richiede di approfondire le seguenti tematiche:

- analisi di dettaglio delle vie di infiltrazione preferenziali (alla scala dell'area di escavazione) e rapporto tra i condotti carsici esistenti e il quadro delle discontinuità presenti nell'area estrattiva;
- valutare la possibilità che i condotti carsici censiti da FST, prossimi alle zone di nuova escavazione e da essa distanti poche decine di metri, abbiano la potenzialità di essere ulteriormente sviluppati nella direzione della cava.
- attività di controllo /monitoraggio a conferma dell'attività svolta, piuttosto che ad allerta di un evento accaduto.

Il Rappresentante della Regione Toscana, Ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 568007 del 30.10.24, con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Daria Marchetti ricorda che nella cava è vigente il Provvedimento di sicurezza n.09/22, che vieta la coltivazione in alcune aree della cava. Tenuto conto di questo, prima di ipotizzare una richiesta di coltivazione è necessario richiedere una revoca o una modifica dell'atto, con le relative motivazioni a sostegno della stessa, basate su studi integrativi e su una proposta di consistenti monitoraggi integrativi.

Ai fini del piano, non è ad oggi chiaro lo stato tensionale che caratterizza il sotterraneo, dal momento che le misure esistenti sono riferite allo stato di coltivazione del 2010/2012, ma in considerazione della complessa geometria odierna del sito dovranno essere riferite allo stato di sollecitazione attuale e al monitoraggio esistente.

Per quanto riguarda la documentazione allegata al piano, si osserva quanto segue e si chiede la modifica/integrazione della documentazione:

- la sezione 6-6 non concorda con gli stati di progetto ed attuale;
- non è presente una caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso e delle discontinuità;
- non è presente una analisi di stabilità previsionale in relazione ai fronti di coltivazione;
- tenuto conto del Provv. di Sicurezza n.09/22, non può essere prevista la coltivazione nella porzione retrostante l'area dei gradoni rovesci.

La rappresentante di ARPAT, *dott. ing. Diletta Mogorovich* in relazione al monitoraggio della sorgente Muglione pur prendendo atto degli esiti del monitoraggio, segnala che era stato richiesto un tracciamento al fine di verificare eventuali interferenze tra le attività della cava e la sorgente. Mogorovich chiede se possibile di inviare gli esiti del monitoraggio effettuato dalla FST sulla detta sorgente nonché di integrare esplicitamente nel Piano di coltivazione della cava una procedura che prevede che, in caso di rinvenimento di fessure durante l'escavazione, ne sia data comunicazione ad ARPAT e siano effettuati i tracciamenti richiesti prima della chiusura delle stesse. Mogorovich conferma quindi i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.84891 del 25/10/2024, prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta ma ricorda che tutte le informazioni aggiornate dovranno essere riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni che scaturirà dalla CdS odierna.




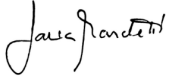


La rappresentante del Parco *dott.ssa Isabella Ronchieri* legge il parere espresso dalla commissione del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visti i pareri acquisiti e i contributi portati sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere la documentazione e i chiarimenti richiesti

Alle ore 12.20 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, *dott.ssa Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 30 ottobre 2024

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>	 <small>Arianna Corfini Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lucca Ingegnere 27.11.2024 14:49:14 GMT+02:00</small>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>	 <small>FRANCESCO VETTORI 28.11.2024 18:58:28 GMT+02:00</small>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>	 <small>ALESSANDRO FIGNANI 28.11.2024 19:41:24 GMT+01:00</small>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>	 <small>DILETTA MOGOROVICH 28.11.2024 18:07:44 GMT+01:00</small>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>ASSENTE</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>	 <small>RONCHIERI ISABELLA 27.11.2024 08:24:13 GMT+00:00</small>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Borra Larga Società: E.A.B. Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 30.10.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 561561 del 25.10.2024 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot n. 551600 del 21.10.2024 rappresenta che ad oggi non hanno gli elementi necessari per rilasciare un parere di competenza.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 561561 del 25/10/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 551600 del 21/10/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Borra Larga Società esercente E.A.B. SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 28/10/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76574

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 28/10/2024, prot. n. AOOGRT/513017 del 27/09/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/09/2024 numero 513017

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borra Larga Società: E.A.B. Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 24.10.2024
Rif 381

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 496944 del 17/09/2024, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa circa la provenienza delle acque per la lavorazione;

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata e non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota n. 496944 del 17/09/2024.

Pertanto, per quanto sopra esposto, si ritiene che questo Settore non abbia gli elementi per individuare profili di competenza per esprimersi nel procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo DI CARLO)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\BORRA_LARGA\381\3_istruttoria\20241018 borra larga .odt

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/12.23** del **15/10/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Borra Larga - Variante al progetto di coltivazione della cava Borra Larga - Procedura di VIA - proponente: Escavazioni Arabescato Bianco - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 30/10/2024 - Vs. comunicazione prot. 4179 del 27/09/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 65232 del 19/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 76314 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 30/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca e del SIRA.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane. Sono inoltre stati esaminati i dati relativi al monitoraggio della sorgente Muglione pervenuti con nota acquisita a ns, prot. n.16981 del 29/02/2024.

Il progetto prevede un ampliamento della coltivazione in sotterraneo verso nord.

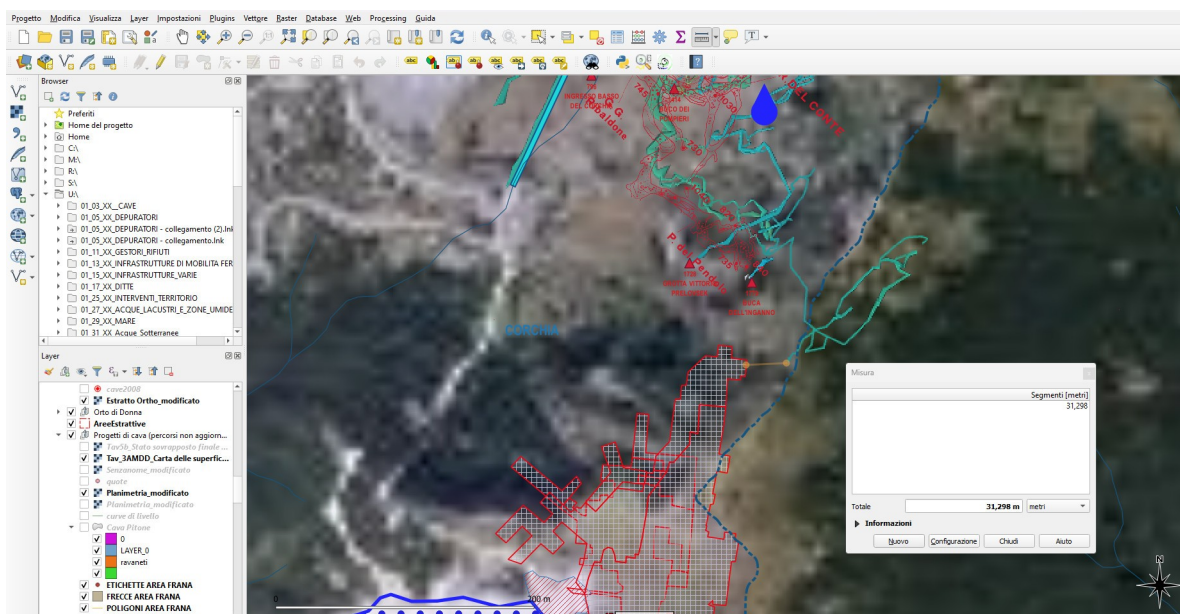
Aspetti generali del progetto

Come segnalato dalla FST e dall'unione dei Comuni, la galleria Nord-est andrà a trovarsi nelle vicinanze delle gallerie più a sud finora esplorate dell'Antro del Corchia. Tali aspetti non sono di stretta competenza di questa Agenzia, ma si evidenzia che lo sviluppo delle cavità ipogee rappresenta senz'altro una via preferenziale di trasmissione di eventuali inquinamenti nelle acque sotterranee. Si ritiene pertanto che sia importante valutare se e quanto il presente progetto possa interferire con il sistema di circolazione idrica sia superficiale che sotterraneo. L'Antro del Corchia è oggetto continuo di esplorazioni e attualmente lo sviluppo dei rami conosciuto si estende per oltre 60 km. Dal sito della Federazione Speleologica della Toscana è possibile accedere alla versione più aggiornata del rilievo. Dal rilievo estratto dalla mappa 3d, la distanza in pianta fra l'estensione della galleria prevista nel settore nord-est della cava e i rami più a sud dell'Antro (ramo Calenzano-Pendolo) risulta di circa 30 m. Si ritiene

ne che questo aspetto, pur se non direttamente di competenza di questa agenzia, debba essere valutato anche alla luce di quanto già comunicato nel corso della precedente istruttoria (nota prot. 79386 del 14/10/2022, prot. 2564 del 12/01/2023, prot. 20383 del 15/03/2023) relativamente al tracciamento effettuato di recente dalla FST che ha dato esito positivo tra il pozzo del Pendolo e le sorgenti del Muglione e delle Fontanacce pubblicato sulla rivista Talp n. 58.

Si rileva inoltre che lo sviluppo della galleria d Nord-est porterebbe gli scavi a non grande distanza in pianta, circa 65 m, dal ramo denominato Pendolo-Pelovsek caratterizzato dalla presenza di deposizioni di aragonite nella tipica forma coralloide, ampiamente descritta in un articolo sulla rivista Talp n. 38. Il semplice accesso a tali gallerie è fortemente limitato per le particolari condizioni che hanno portato la deposizione molto rara di tali formazioni mineralogiche. La stessa galleria nord si estenderebbe fino a poca distanza dalle propaggini meridionali del sistema carsico dell'Antro del Corchia in base agli ultimi rilievi in 3D pubblicati sul sito della FST.

La distanza fra la galleria nord e i rami denominati "Calenzano Pendolo" dell'Antro, che peraltro sono ancora in fase di esplorazione, risulterebbe di circa 30 m (vedi estratto cartografico).



Si rimanda la valutazione all'Autorità competente relativamente ad una eventuale limitazione dell'escavazione della galleria nord volta a tutelare le gallerie più a sud del complesso carsico dell'Antro del Corchia.

2.2. Sistema fisico aria

Emissioni non convogliate

La valutazione delle emissioni è conforme alle linee guida allegate al PRQA. La stima riporta un rateo emissivo di circa 950 g/h.

Si ritiene che debbano essere effettuate bagnature in periodi siccitosi o con attività più intensa (e quindi maggior transito di mezzi). Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono dati per valutare in linea di massima i quantitativi d'acqua da utilizzarsi.

Approvvigionamento energetico

In base a quanto contenuto nella documentazione, l'approvvigionamento energetico avviene per mezzo una cabina allacciata alla rete elettrica.

Si rileva che nel documento di integrazione alla relazione paesaggistica (pag. 15) si fa riferimento ad una "cava alta" con piazzale a quota 998 m s.l.m. totalmente assente nella documentazione e a un generatore di cui non si forniscono le caratteristiche. Con tutta probabilità si tratta di un refuso e

pertanto si richiede che la ditta chiarisca questo aspetto.

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

Nel PGAMD a pag. 19 si riporta che è presente una vasca di 225 mc che raccoglie le acque provenienti da una non identificata sorgente.

ad immersione trasferisce le acque depurate al serbatoio di approvvigionamento idrico situato a monte del piazzale a cielo aperto; esso, alimentato da una sorgente, ha una capacità idrica massima di 225 mc.

Si richiede che la ditta fornisca gli estremi della concessione, la data di scadenza l'eventuale attivazione del rinnovo della stessa.

Gestione acque meteoriche

Dalla relazione non emergono con chiarezza le modalità di gestione delle AMD. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva quanto segue:

- non vengono descritte le modalità di separazione delle AMPP dalle successive AMD;
- nella classificazione delle aree ai sensi del DPGRT 46/R si riporta che non sono presenti aree da adibire al deposito di rifiuti di estrazione e che il progetto "*non è soggetto al piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al DLgs 117/08*" ma nella relazione tecnica si riporta che saranno utilizzati circa 1100 mc per il ripristino della porzione a cielo aperto della cava;
- nella classificazione delle aree si riporta che la superficie scolante che genera AMC è di circa 32000 m² ma non si indica il volume della vasca di raccolta e trattamento delle AMPP; si rileva che in base a quanto prevede il DPGRT 46/R, il volume della vasca di raccolta **e trattamento** delle AMPP necessario risulterebbe di 160 mc.

Si ricorda che già nelle precedenti istruttorie, questo Dipartimento aveva richiesto chiarimenti relativamente a questi aspetti e l'attuale PGAMD non chiarisce tutti i dubbi formulati. In particolare si ricorda che resta il dubbio se le modalità previste prevedano la potenziale presenza di uno scarico di AMPP per il quale è necessario richiedere ed ottenere la relativa autorizzazione;

Il PGAMD definisce come "area impianti" esclusivamente un'area di superficie pari a 163 mq, peraltro ubicata all'interno della parte in sotterraneo, al cui interno saranno posizionate alcune attrezzature; si ricorda che ai fini della gestione delle AMD per area impianti si deve intendere la definizione contenuta nel DPGRT 46/R e s.m.i. art. 40 co. 3 lettera b.

Viene descritta la presenza di 2 vasche sul piazzale esterno, una delle quali raccoglie le AMD (non viene specificato se vengono distinte le AMPP dalle successive).

Nella relazione viene calcolato il volume delle AMD provenienti dall'area esterna alla cava e da quella classificata come AMC. Il metodo tuttavia è sbagliato e conduce peraltro a risultati non credibili (il volume delle AMPP da trattare per singolo evento risulterebbe pari a ca. 400 mc).

Si richiede che i calcoli vengano effettuati conformemente all'allegato 5 del DPGRT 46/R.

Scarichi domestici assimilati

Nel PGAMD è riportata la presenza di una "fossa biologica" di cui non si forniscono ulteriori dati. Si richiede che sia specificato se si tratta di un bagno chimico o di una fossa biologica tipo Imhoff, che comporterebbe la presenza di uno scarico di reflui domestici assimilati. Si ricorda che l'eventuale scarico di reflui domestici assimilati è comunque oggetto di specifica autorizzazione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE riporta in una tabella che poco più di 3000 mc saranno lasciati in sito per il ripristino finale; tale affermazione appare in contraddizione con il PGAMD, nel quale si dichiara che non saranno prodotti rifiuti di estrazione.

Il documento denominato Piano di gestione dei rifiuti di estrazione indica a pag. 2 che il volume dei materiali che verranno riutilizzati per il ripristino è di 5000 mc. Nelle pagine successive dello stesso documento viene indicato a pag. 6 un volume di 1200-1500 mc o, a pag. 5, 1500 tonnellate (7-800 mc) e nella tabella a pag. 5 un volume di poco meno di 3200 mc) 3176 mc indicati come "materiali destinati al ripristino").

Inoltre si rileva che il PGAMD riporta a pag. 16 che il sito "non è soggetto al DLgs 117/08" in quanto, come riportato a pag. 5, non è previsto "lo stoccaggio definitivo del detrito". Il PGRE peraltro è presente nella documentazione esaminata, si veda anche quanto indicato nel SIA a pag. 39, e contiene le discrepanze evidenziate che dovranno essere chiarite.

Al fine di poter istruire un progetto oggettivamente definito, la ditta dovrà fornire elaborati congruenti tra loro e tutte le incongruenze riportate dovranno essere chiarite.

2.5. Gestione rifiuti speciali

Nel PGAMD a pag. 21 vengono descritte le modalità di gestione dei rifiuti speciali con particolare riferimento alla marmettola.

A livello generale si ritiene che nei diversi elaborati debbano essere presenti considerazioni inerenti il titolo degli stessi. Nel merito si rileva che la tabella presente non è esaustiva rispetto alle informazioni che devono essere registrate in base alle norme vigenti e che comunque è necessario compilare il registro rifiuti che resta comunque un obbligo di legge.

2.6. Monitoraggio

Si ricorda che nei precedenti contributi, questo Dipartimento aveva indicato che nel numero 58 della rivista Talp a cura della FST era stato pubblicato un articolo relativo a tracciamenti positivi fra il Pozzo del Pendolo, situato all'interno del sistema carsico dell'Antro del Corchia, e le sorgenti del Muglione (T/LU 2140), situata nei pressi di Pruno, e delle Fontanacce (Ponte Stazzemese) e per tale motivo era stato richiesto che fosse effettuato un tracciamento fra l'area di cava e la sorgente del Muglione stessa.

Nella documentazione integrativa, la ditta comunica che non è stato possibile ad oggi effettuare il tracciamento in quanto non sono state individuate fratture adatte ad eseguire le operazioni necessarie di immissione di un tracciante e che si dichiara disponibile ad effettuare un tracciamento quando verrà intercettata/individuata una frattura adatta. Si prende atto della comunicazione e si richiede che, in caso di individuazione di una frattura adatta, l'autorità competente al rilascio della PCA e questo dipartimento siano immediatamente informati.

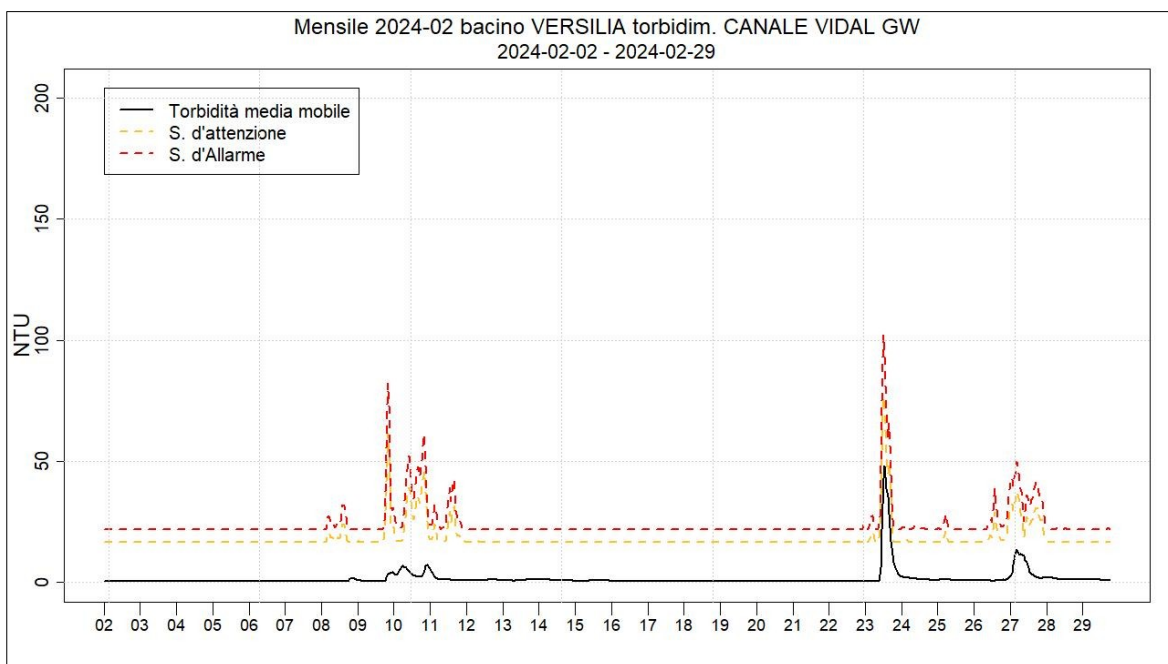
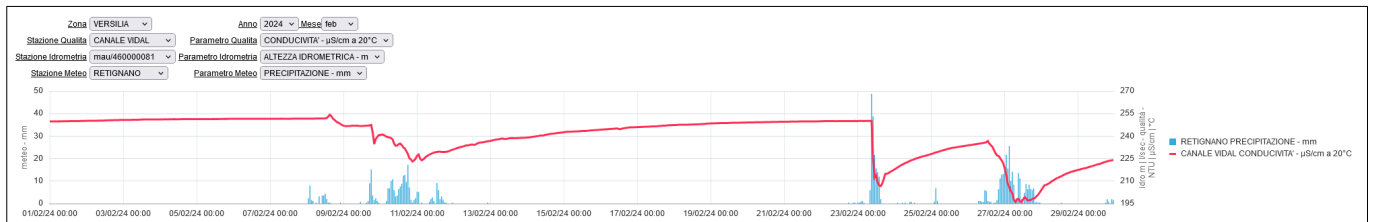
Nel PGRE si fa cenno a un monitoraggio "eseguito in accordo con la Federazione Speleologica Toscana". Gli esiti delle misurazioni sono pervenuti a questo Dipartimento con nota prot. 16981 del 29/02/2024 trasmessa direttamente dalla FST. I dati trasmessi sono commentati in un elaborato presente nella documentazione integrativa. In particolare si rileva che sono presenti alcune incongruenze come ad esempio che la distanza fra la galleria nord della cava e il sistema carsico dell'Antro del Corchia è allo stesso tempo non sufficiente e sufficiente a garantire l'assenza di interferenze.

I dati rilevati nel corso del monitoraggio, che si è protratto fra il febbraio 2023 fino al febbraio 2024, sono commentati nell'elaborato delle integrazioni allo studio del novembre 2021 (file "EAB_Integrazioni_geol_idrogeol_giugno24.pdf"). Sono stati rilevati i dati di fluorescina, rodamina e tinopal espressi in ppb, torbidità (NTU) e temperatura (°C) alla sorgente. Sono inoltre riportati anche i dati relativi alle precipitazioni dei pluviometri di Cardoso, Retignano e Terrinca della rete SIR.

I dati mostrano un andamento della torbidità crescente da valori iniziali nel febbraio 2023 di 30

NTU fino a valori superiori a 100 NTU con brusche variazioni sia in aumento che in diminuzione che non sembrano legate agli eventi meteorici, ma potrebbero piuttosto essere dovuti a malfunzionamento della sonda come del resto ipotizzato anche dal consulente. Nella stessa relazione a pag. 7 sono evidenziate tali perplessità sul corretto funzionamento della sonda con riferimento al sistema di pulizia e/o calibrazione. Si fa riferimento anche a due RdP su campioni prelevati presso la sorgente nel maggio 2024 che forniscono valori inferiori a 1 NTU.

A titolo di confronto si riporta il tracciato dei dati rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo di Arpat presso la stazione ipogea del fiume Vidal che per situazione geografica è la più confrontabile con quella della sorgente del Muglione. Nel tracciato si nota che la torbidità resta normalmente su valori bassi di poche unità NTU, con alcuni picchi a valori di 50-70 NTU, per ridiscendere rapidamente nelle ore/giorni successive agli eventi meteorici. I dati del monitoraggio presentato mostrano intorno al 10 febbraio, in corrispondenza con alcuni eventi meteorici, un aumento da un valore pressoché costante di 80 NTU fino a valori di poco inferiori a 90 NTU.



Si rileva inoltre che sarebbe utile riportare anche il dato della conducibilità che, letta in confronto con i dati pluviometrici, fornisce informazioni utili all'interpretazione dei dati e alla ricostruzione della geometria del sistema. Ad esempio tramite la presenza di aumenti del parametro dovuti a fenomeni di pistonnaggio come del resto emerso anche nell'articolo pubblicato sulla rivista Talp 58.

Nei diagrammi presentati si notano anche alcuni picchi di lieve entità nei tenori in fluoescina e tinopal in momenti non identificabili con certezza (probabilmente all'inizio di marzo, a metà aprile), che non sembrano correlabili con altri eventi. Qualora siano correlati a tracciamenti si chiede di indicarne la data e l'ubicazione.

Come del resto evidenziato anche nella stessa relazione trasmessa, i dati non sembrano essere del tutto attendibili.

Nelle conclusioni, si ribadisce che nella cava non sono state individuate fratture adatte ad effettuare un tracciamento e che la ditta si dichiara disponibile ad effettuarne una non appena verrà individuata una frattura adatta. Si prende atto della dichiarazione e si ritiene che in attesa del tracciamento si opportuno continuare il monitoraggio con gli accorgimenti sopra indicati. Si richiede inoltre che siano fornite maggiori indicazioni sull'interpretazione dei dati finora forniti. Si ricorda che monitoraggio e tracciamento sono due operazioni differenti.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. se il riferimento a una "cava alta" con piazzale a quota 998 m s.l.m. sia un refuso o invece una variante da prendere in considerazione
2. se sia previsto o meno un generatore, da utilizzare in condizioni ordinarie o di emergenza, in caso affermativo dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche dell'impianto.
3. se sono presenti scarichi domestici assimilati, loro origine ed eventuali sistemi di trattamento previsti
4. è essenziale che sia esplicitato se è prevista la produzione di rifiuti di estrazione da utilizzare per il ripristino oppure se tutti i materiali escavati saranno allontanati, e la relativa destinazione
5. il PGRE deve essere riesaminato e contenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.
6. Rivedere il calcolo delle superfici scolanti ai fini della stima del volumi delle acque di prima pioggia, anch'essi da ricalcolare alla luce dei criteri di calcolo riportati nel Regolamento 46/R, Allegato 5.
7. dettagliare le tecniche con le quali sono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati
8. il PGAMD deve essere riesaminato e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.

- *Osservazioni sulla VIA*

Si ritiene che in attesa di un tracciamento da effettuare fra la cava e la sorgente Muglione, debba essere continuato un monitoraggio tenendo conto di quanto sopra indicato.

- *Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.*

Si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP e di acque reflue domestiche assimilate, il pro-

ponente dovrà presentare la relativa istanza

2. al fine di dimostrare il titolo alla captazione e utilizzo delle acque di sorgente, si richiede di fornire evidenza della concessione al prelievo di acque pubbliche;
3. piano di gestione delle AMD conforme al DPGRT 46/R;

Si rimanda all'Autorità competente la valutazione di un'eventuale limitazione dell'escavazione della galleria nord volta a tutelare le gallerie più a sud del complesso carsico dell'Antro del Corchia.

Cordiali saluti

Lucca, lì 22/10/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Diletta Mogorovich¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Borra Larga, società E.A.B. S.R.L. Comune di Stazzema (LU). Procedimento di valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla nota vs. prot. 3563 del 19/08/2024 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 8961 del 19/08/2024);

Vista la documentazione resa disponibile sul sito del Parco (Relazioni, Tavole, integrazioni agosto '24) e rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la prosecuzione delle lavorazioni in ampliamento alla esistente cava Borra Larga, esclusivamente in sotterraneo, prevedendo due fasi operative principali, visibili nelle planimetrie prodotte (Tav.1 attuale, Tav.2 prima fase, Tav.3 seconda fase, Tav. 4 finale); nella seconda fase di lavorazione è prevista la modifica della viabilità di cava per l'accesso alle zone di lavoro, mediante la realizzazione di rampa con blocchi e materiale di cava;
- La cava Borra Larga è localizzata immediatamente a sud del complesso carsico Antro del Corchia, di grande valore naturalistico, oltre che socioeconomico per il turismo che ne deriva, e il progetto prevede di proseguire le escavazioni in sotterraneo in prossimità dello stesso;
- Attualmente la cava gode delle seguenti autorizzazioni:
 - determina n°222 per l'escavazione rilasciata dal Comune di Stazzema in data 9/7/2015 e successiva proroga rilasciata in data 1/7/21 determina n°160;
 - determina n° 5 del Parco regionale Alpi Apuane del 25/3/2014 per il rilascio della P.C.A. oltre successivo rinnovo con det. N° 15 in data 25/6/2019;
 - determina n°221 per l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Stazzema in data 9/7/2015;
 - tutte le suddette autorizzazioni sono soggette a regime di proroga sino alla data del 16/6/2024 ai sensi di legge; pertanto, alla data odierna le autorizzazioni sembrerebbero scadute.

Considerato inoltre quanto segue:

- È prevista una risistemazione finale (Tav. 9) che prevede fra l'altro che le acque piovane vengano convogliate parte verso il ravaneto nel quale verranno scaricate per semplice gravità, mentre una parte verranno convogliate nelle esistenti vasche (oggi parte del riciclo acque); tuttavia il SIA non prende in considerazione eventuali impatti derivanti dal ruscellamento incontrollato di tali acque piovane su un versante composto da materiali poco addensati.
- Sono state prodotte due specifiche tavole (sub_2829915202421933875_TAV_1i_AB_SOVRAPPOSTO CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI, sub_1388462925585272479_TAV_2i_AB_SOVRAPPOSTO GEOMEORF_IDRAUL_E FRANA) riportanti la prima e la seconda fase sopra menzionate con sovrapposti i corpi idrici superficiali e sotterranei, la pericolosità geomorfologica di frana e idraulica.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Il proponente dichiara che la distanza plano-altimetrica tra l'area di cava nella sua massima espansione di progetto e l'Anfro del Corchia appare del tutto rassicurante in relazione a possibili interferenze dirette. Afferma altresì che il grande complesso carsico del M. Corchia ha come principale recapito idrogeologico la sorgente detta "Le Fontanacce"; pertanto il deflusso idrico sotterraneo avviene da Nord verso Sud. Sulla base di tale ricostruzione, esclude che vi sia interferenza tra le acque che interessano il cantiere estrattivo in parola e il complesso carsico del M.te Corchia (si veda 'Relazione Geologico-idrogeologica Analisi delle caratteristiche del luogo d'intervento Cava Borra Larga' e le successive Integrazioni del 4 giugno 2024 alla suddetta Relazione).
- Sono riportate misure atte a garantire la salvaguardia dell'ambiente carsico distinte qualora nelle lavorazioni si abbia intercettazione di grosse cavità carsiche, ad oggi del tutto sconosciute anche agli esperti della FST, con evidenti segnali di circolazione di fluidi e con profondità ben superiori ai cinque metri, oppure intercettazione di piccole cavità prive di circolazione d'aria e con modeste profondità. Al punto 17 della "Tabella 33: Misure di mitigazione e controllo degli impatti previsti sulle componenti ambientali" del SIA vengono riportati gli aspetti da valutare per determinare il grado di rilevanza delle cavità carsiche.
- Per quanto riguarda la qualità dei corpi idrici superficiali il proponente dichiara che, in considerazione delle lavorazioni previste totalmente all'interno di gallerie, per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici superficiali presenti nella zona, è sufficiente che siano adottate le cautele riportate a proposito delle acque sotterranee.
- L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente a mezzo acqua piovana contenuta nel serbatoio alimentato da sorgente e con il riciclo delle AMD e delle acque reflue di lavorazione, e per l'approvvigionamento idrico la ditta dispone di regolare concessione di prelievo idrico da sorgente n. 2648 rilasciato dalla Regione Toscana. A tal proposito si ricorda che gli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque all'art. 14 comma 1 lettera a, prevedono l'espressione di parere di questa Autorità "sulle domande di nuove concessioni o varianti di concessioni esistenti che prevedano un incremento di prelievo"; pertanto si evidenzia che ai fini della realizzazione dell'intervento, nelle successive fasi, qualora sia prevista una delle suddette casistiche dovrà essere richiesto il parere ex. Art. 7 del RD 1775/1933.
- Nel SIA, relativamente all'escavazione in galleria, in fase di esercizio il proponente dichiara che "in relazione al tipo di coltivazione, si realizzeranno sulle componenti biotiche e sulla componente aria impatti limitati ma prolungati nel tempo. Potenziali impatti sulla componente idrogeologia in caso di intercettazione di cavità carsiche non censite: il personale in cava è comunque addestrato per affrontare tale emergenza mediante applicazione di specifiche procedure. L'impatto è allineato come entità a quello attualmente in atto. Comporta un impatto positivo sull'assetto socio-economico per la ricaduta economica dell'intervento sull'economia locale con la possibilità di un incremento delle maestranze dirette e dell'indotto. Potenziale medio". Si riscontra tuttavia che la valutazione degli impatti deve essere condotta separatamente per ogni matrice ambientale e non può esservi valutazione contestuale di impatti su matrici diverse (componente idrogeologia e componente socioeconomica). Questo ente, pertanto, non condivide la valutazione come 'medio' del potenziale di impatto delle azioni di esercizio, ritenendo invece che tale potenziale, valutato a sé stante, debba essere riconosciuto come 'elevato' e come tale gestito nel Piano di Monitoraggio ambientale.
- Nel SIA vengono riportate misure di mitigazione e controllo e un capitolo è dedicato al Piano di Monitoraggio ambientale, capitolo che tuttavia si limita a dare indicazioni per la progettazione di tale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

piano; in particolare, i dettagli per il monitoraggio della componente acqua sono riportati alla **"Tabella 39: Monitoraggio COMPONENTE ACQUE"**. Non risulta però espressamente individuato il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto in esame, comportante l'indicazione dei punti di monitoraggio, delle frequenze, dei parametri e dei tempi di tali monitoraggi, rimandando presumibilmente tali determinazioni a fasi successive, fasi che però non sono previste dalla normativa vigente (essendo il procedimento in esame svolto ai sensi dell'Art. 27bis D. Lgs. 152/2006, ovvero Procedimento di Autorizzazione Unica Regionale – PAUR).

- L'area è prossima alla Rete Natura 2000, in particolare ai perimetri delle ZSC21 "M. Corchia Le Panie" (IT5120014) e delle ZPS23 "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" (IT5120015).

Ciò premesso, ai fini della coerenza del progetto di coltivazione con i Piani di bacino distrettuali, si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link :

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>

una webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse. Si invita pertanto codesto ente Parco a segnalarne l'utilizzo al proponente.

Rispetto ai contenuti del citato **PAI Dissesti**, recentemente adottato in via definitiva unitamente alle relative misure di salvaguardia, si richiama in particolare l'attenzione sul disposto di cui agli artt. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della Disciplina di Piano, nei quali si stabilisce che nelle aree P4, P3a e P3b *"L'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti"* e sul Cap. 1, Par. 1.1, quinto capoverso, dell'Allegato 3 alla Disciplina di Piano, in cui si specifica che *"Non sono oggetto di classificazione"*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

le aree che, al momento della valutazione, risultano con trasformazione in atto per processi antropici, come cave, cantieri, miniere e/o discariche attive autorizzate secondo la normativa di settore”.

In relazione alle opere in sottterraneo la documentazione non evidenzia pericolosità in atto o potenziali per dissesti in superficie (crolli, sprofondamenti), in tal senso è confermata l'attuale assenza di aree a pericolosità del PAI. Tuttavia, appare necessario che sia eseguito un monitoraggio sul lungo periodo volto a verificare tale condizione. Si raccomanda pertanto di eseguire un rilievo LiDAR con drone da ripetersi in ante opera, corso d'opera e fine coltivazione. Il rilievo permetterà di individuare eventuali variazioni macroscopiche di quota tali da indicare una condizione di crollo in atto o potenziale, rilievi che, nel caso di evidenze significative, dovranno portare all'aggiornamento delle mappe di pericolosità del PAI dissesti ai sensi dell'art.15 della disciplina.

In relazione alla gestione delle acque superficiali e al loro recapito diretto sul ravaneto ricadente in area P3a del PAI, la compatibilità con la disciplina del PAI è garantita in condizioni di gestione del rischio, in tal senso è necessario che il progetto di coltivazione preveda:

- una specifica valutazione delle condizioni di stabilità del ravaneto allo stato attuale e allo stato di progetto in cui è previsto il recapito delle acque; lo stato di progetto deve evidenziare il rispetto delle finalità del PAI, in particolare deve escludere un peggioramento delle condizioni di rischio rispetto allo stato attuale e nel caso prevedere gli interventi necessari per evitare tale condizione;
- in base ai risultati dell'analisi del punto precedente, nel caso siano rilevate condizioni di instabilità o metastabili, dovrà essere attivato il procedimento di riesame della mappa di pericolosità del PAI dissesti.

Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento risulta esterna ad aree a pericolosità da alluvione elevata, media o moderata P3/P2/P1; è invece interessata da classe di pericolosità molto elevata “4” per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al **PGA**, si evidenzia che tale Piano non prevede il parere di questo ente per l'intervento in oggetto, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità (oltre alla succitata webapplication, si rimanda al Cruscotto di Piano, disponibile al link <https://pdgadl.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>, per l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del Piano, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità).

A tal proposito si evidenzia che l'area di cava interessa il corpo idrico sotterraneo “**Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane**”, in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo di mantenere tali stati di qualità buono, ed è limitrofa/ interessa reticolo superficiale in aree estrattive che recapita nel corpo idrico “Canale del Giardino”.

In considerazione delle linee di deflusso sotterranee, da Nord verso Sud, con principale recapito idrogeologico del complesso carsico del Monte Corchia nella sorgente detta “Le Fontanacce”, situata poco a monte di Ponte Stazzemesse, può desumersi che il corpo idrico superficiale interessato dal deflusso sotterraneo sia il “**Torrente di Cardoso**”, con stato ecologico ‘Scarso’ e stato chimico ‘Non buono’. Inoltre, non può escludersi d'altro canto che altri corpi idrici superficiali possano essere raggiunti dal deflusso superficiale della cava.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si rileva che lo SIA non considera esplicitamente la presenza dei suddetti corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque né valuta eventuali impatti su di essi. Si richiede pertanto che esso sia completato con la individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei coinvolti, che dovranno altresì essere presi in considerazione nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale (di cui al capoverso finale della presente nota).

Si rileva inoltre che le aree della Rete Natura 2000 "Monte Corchia- le Panie" e "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" che risultano prossime alla cava Borra Larga sono state individuate dal Piano di Gestione delle Acque come aree 'siti legati alla risorsa acqua'. Pertanto, le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalle lavorazioni di cava sulla matrice acqua dovranno prendere in considerazione anche il loro riflesso sullo stato di conservazione delle suddette Aree Protette.

Il SIA dovrà inoltre valutare il possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione rispetto alle aree poste a nord della cava, in funzione delle linee di flusso Nord-Sud, ivi compreso il complesso dell'Antro del Corchia e valutarne i possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.

Analogamente dovrà essere valutato l'impatto delle attività sulle acque sotterranee in termini di possibili inquinamenti e della possibile confluenza degli stessi nel reticolo principale, con particolare attenzione al succitato 'Torrente di Cardoso', mediante analisi delle emergenze sorgive poste a sud della cava, possibilmente in sua stessa prossimità.

Si rileva, ancora, che il succitato SIA prevede numerose azioni di mitigazione degli impatti, ma non individua azioni di prevenzione degli stessi. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo. Ancora, ove non già previsto, dovranno essere individuate misure che garantiscano il non trasferimento in falda di acque comunque contaminate; a tal fine si raccomanda che tutte le acque (sia meteoriche che di lavorazione), prima di essere recapitate nei recettori finali, siano trattate (sedimentazione ecc.) al fine di evitare che materiali fini e/o inquinanti possano raggiungere il recettore stesso, sia nella fase transitoria (durante l'attività) che nella sistemazione definitiva. Prima del trattamento tali acque dovranno entrare in contatto esclusivamente con superfici impermeabilizzate. Le zone dello stoccaggio dei fanghi derivanti dalla decantazione dovranno essere, ove non già previsto, opportunamente impermeabilizzate e cinturate onde evitarne la dispersione, inoltre i fanghi dovranno essere opportunamente protetti dagli eventi atmosferici; dovrà essere valutata la necessità di impermeabilizzare le aree di accumulo dei materiali al fine di evitare dilavamento ed inquinamento della risorsa idrica.

Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti (la cui rilevanza dovrà essere valutata, secondo i criteri riportati al punto 17 della tabella 33 del SIA, da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti), possa essere individuata un'area di tutela della cavità carsica presente in prossimità della cava mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione (come per altro riportato al punto 17 della sopraccitata tabella 33); dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Infine, a parere di questo Ente, risulta di fondamentale importanza la determinazione di un Piano di monitoraggio ambientale, peraltro previsto obbligatoriamente per legge (art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs 152/2006, "lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni... e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi..."). Il piano di monitoraggio sarà volto a verificare gli eventuali effettivi impatti dell'attività sulle risorse acqua, suolo e sottosuolo, anche ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative. Ciò sia in considerazione della prossimità della cava al Complesso Carsico del Corchia, sia dei potenziali impatti sulla componente idrogeologia (acque superficiali e sotterranee).

Si richiede pertanto che venga definito in questa fase un approfondito Piano di monitoraggio ambientale, che dovrà prendere in carico il monitoraggio di tutti gli impatti attesi valutati dal SIA, integrato come sopra riportato (considerando la valutazione del potenziale di impatto delle azioni di esercizio come 'elevato'). Tale piano dovrà essere definito, anche con la collaborazione di Arpat, individuando i punti di monitoraggio, le frequenze, i parametri da monitorare e i periodi di esecuzione dello stesso, che dovrà necessariamente comportare una fase ante-operam, una fase di esercizio e una fase post-operam della durata idonea a verificare l'assestamento delle matrici ambientali dopo la conclusione dell'escavazione.

Tale monitoraggio potrà essere approfondito anche sviluppando quanto riportato nella "Tabella 39: Monitoraggio COMPONENTE ACQUE", con le dovute integrazioni. In merito a tale tabella si specifica che il potenziale inquinamento delle acque sotterranee nelle varie fasi dovrà essere valutato anche con monitoraggio diretto sulle stesse, e non limitato alle acque del disoleatore e di quelle che scorrono sui piazzali.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità (anche insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.

Si richiede fin da subito che gli esiti dei suddetti monitoraggi dell'attività siano inoltrati anche a questa Autorità.

Si ribadisce infine che ai fini della realizzazione dell'intervento, nelle successive fasi, qualora sia prevista il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione, dovrà essere richiesto il parere a questo ente ai sensi ex. art. 7 del RD 1775/1933.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (e mail: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e all'Arch. Gaia Pergola (email: g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)




BL/gp/ig-nds
LS
(Pratica 29)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Borra Larga
Ditta EAB srl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 28.11.2024 09:57:33 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozio</i>	 OZIO 28.11.2024 11:13:05 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 05.11.2024 15:23:09 GMT+00:00

Riunione del 29.10.2024

VERBALE

Nel progetto di coltivazione all'esame, la galleria NE oltre ad essere in adiacenza alla ZPS, si avvicina notevolmente ai rami meridionali dell'Antro del Corchia. Nella Tav. 11 - Vincoli sono posizionati solo gli ingressi della Buca dell'Inganno e della Grotta Prelovsek ma non gli sviluppi. Si chiede di presentare un sovrapposto tra il progetto di coltivazione e lo sviluppo delle suddette cavità carsiche.

Si chiedono inoltre le seguenti integrazioni:

- *la mappa catastale e l'attestazione della disponibilità dei terreni*
- *l'integrazione dello Studio d'Incidenza con la valutazione della compatibilità dell'intervento con i Piani di Gestione e l'approfondimento delle possibili incidenze sull'habitat 8310*



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Borra Larga, Società E.A.B. s.r.l. – comune di Stazzema (LU). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006.

Richiesta, acquisita al protocollo in data 10.01.2024, n. 137, ed integrata in data 13.08.2024 ai nn. 3489/90/91/92/93/94;

VERBALE

In data odierna 15 maggio 2025 alle ore 12,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, DLgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione si svolge in modalità telematica, alle ore 12,00 e partecipano per la ditta il legale rappresentante sig. Andrea Ricci ed i professionisti incaricati dott. arch. Simona Paladini, ing. Lazzini Claudio, dott. geol. Luca Vaselli, il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, ing. Daniele Valentino e dott. biol. Alessandra Fregosi.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca e dott.ssa Nadia Ricci presidente della FST.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo di ARPAT Dipartimento di Lucca;
3. contributo/parere della Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale;

Inoltre si prende atto che non sono pervenute osservazioni in merito al ai sensi del comma 4 dell'articolo 27 bis del D. Lgs.152/2006.

Successivamente i rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il rappresentante della ditta e con i professionisti incaricati che dopo aver esposto il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, *dott. ing. Arianna Corfini*, chiede che venga inserito un documento relativo all'elenco elaborati di progetto contenente il nome dei file degli elaborati presentati (oggetto di ultima revisione e integrazione).

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, *ing. Francesco Vettori* dichiara che l'analisi effettuata in sede di commissione paesaggistica svolta in data 16 ottobre 2024, aveva prodotto un parere positivo condizionato ad alcune ulteriori valutazioni.

Nel febbraio 2025 i tecnici della Società della cava, hanno prodotto le loro valutazioni in merito alle richieste effettuate dalla Commissione Paesaggistica.

1. In particolare viene rivisto il sistema strutturale dell'ammasso roccioso relativo alla cava evidenziando le fratture principali, contraddistinte in due principali sistemi. Sono portate considerazioni relative all'intersezione delle varie immersioni dei piani tra le varie discontinuità presenti e osservazioni in merito alla reale infiltrazione di acque su specifiche discontinuità. In conclusione le fratture con direzioni NE-SW (Sistema K2) sono ritenute le principali vie di infiltrazione per le acque superficiali. Sulla base di queste evidenze, i tecnici procedono a realizzare sezioni tra l'area di cava e le cavità carsiche conosciute, derivate queste ultime, dai dati dal Sistema tridimensionale messo a disposizione da FST, che rappresenta di fatto, l'unica informazione specifica sui condotti sotterranei noti. Questa sovrapposizione permette di evidenziare che le cavità rilevate da FST non risultano raggiungibili da eventuali flussi idrici provenienti dalle gallerie sotterranee di nuova escavazione.
1. Per i nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, viene proposta la realizzazione di carotaggi esplorativi, con una sintesi delle informazioni ottenute mediante un report da inviare agli Enti interessati.

Le specifiche prodotte risultano esaustive e condivisibili per l'aspetto progettuale e ritenute soddisfacenti rispetto alle richieste effettuate.

Il Rappresentante della Regione Toscana, *ing. Alessandro Fignani*, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.343462 del 15.05.2025.

Preso atto da ARPAT, in sede di conferenza, che non risultano presenti scarichi da sottoporre ad autorizzazione, esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, *dott. geol. Daria Marchetti* esprime le seguenti considerazioni.

Come già noto ed ulteriormente esplicitato in sede di Conferenza dei Servizi del 30.10.2024, nella cava è

vigente il Provvedimento di sicurezza n.09/22, che vieta la coltivazione in alcune aree centrali della cava, evidenziate in una planimetria allegata al provvedimento stesso.

Nello stesso verbale si è chiarito che, prima di ipotizzare una richiesta di coltivazione nell'area inibita è necessario richiedere una revoca o una modifica dell'atto, con le relative motivazioni a sostegno della stessa, basate su studi integrativi e su una proposta di consistenti monitoraggi integrativi.

A seguito di queste considerazioni, ad inizio 2025 la Ditta ha prodotto, tra le altre integrazioni, un progetto di integrazione per la caratterizzazione dell'ammasso roccioso e le misure 3D di stato di sforzo in situ. Questo progetto, secondo la Ditta, potrebbe essere sviluppato secondo un cronoprogramma a tre fasi e al termine, programmato per settembre 2026, potrebbe fornire le evidenze necessarie per richiedere il riesame del provvedimento di sicurezza N°09/2022.

L'ufficio scrivente conviene con il proponente che il progetto di studi integrativi e la proposta di monitoraggi, i cui contenuti (ubicazione delle prove, numero delle prove, tipologia ed ubicazione dei monitoraggi) sono ancora da condividere, possa fornire motivazioni forti a sostegno della rimozione o della riduzione del divieto, ma non è possibile ad oggi prendere in considerazione planimetrie con lavorazioni nelle zone interdette dal Provvedimento di Sicurezza, dal momento che le conoscenze geologiche strutturali esistenti sono riferite allo stato di coltivazione del 2010/2012, e pertanto in considerazione della complessa geometria odierna del sito dovranno essere riferite allo stato di sollecitazione attuale e al monitoraggio esistente.

È opportuno ricordare che nel 2014, con geometrie di coltivazione completamente diverse dalle attuali, la richiesta di revisione dei dati sperimentali inerenti lo stato di sollecitazione agente aveva consentito di chiarire che presso la cava era presente un assetto tensionale diverso da quello prospettato, potenzialmente in grado di comportare la rottura fragile della roccia e con direzione prevalente pseudo orizzontale e diretta verso Est.

Si era dunque evidenziato che la roccia non era sollecitata a livelli "normali" ma piuttosto critici, come evidente anche da fenomeni di concentrazione degli sforzi con propagazione di fratture e coalescenza (forzature e "salicce") presenti a ridosso dei gradoni rovesci e sulla parete Est della cava. Inoltre, si era ritenuto indispensabile non produrre ulteriori alterazioni tensionali nell'intorno degli elementi di supporto presenti e delle zone in cui erano già manifesti fenomeni di concentrazione degli sforzi con propagazione di fratture e coalescenza.

Si rammenta ancora che le misure di stato tensionale, mai aggiornate, avevano evidenziato livelli di sollecitazione da ritenere critici o sub-critici in quanto comportanti uno sforzo deviatorico anche dell'ordine dei 15-20 MPa già in epoca antecedente all'autorizzazione del 2015 e dunque prima dell'esecuzione degli ulteriori scavi di quota 686 m s.l.m. condotti a Nord dell'area dei gradoni e di quelli effettuati nel settore immediatamente retrostante l'area dei gradoni.

Per quanto riguarda le aree di coltivazione diverse da quelle nella camera centrale e limitrofe, sono state prodotte la relazione di stabilità previsionale del sito in esame e la caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso e delle discontinuità, elaborati che rispondono a quanto richiesto nella fase di valutazione della completezza della documentazione allegata al piano.

Per tali lavorazioni (galleria Nord e galleria quota 901), si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- entro 3 mesi dall'autorizzazione, la Ditta dovrà produrre un progetto di implementazione del sistema di monitoraggio volto al controllo degli spostamenti lungo le gallerie autorizzate, ad oggi prive di strumentazione;

- entro 6 mesi dall'autorizzazione, la Ditta dovrà presentare all'ufficio scrivente una valutazione previsionale di stabilità del sotterraneo basata su una modellazione numerica tridimensionale del sito, calibrata su dati sperimentali acquisiti ad hoc, attraverso la quale rappresentare le discontinuità principali e la geometria, ancorché semplificata, alla scala del sito. Il modello servirà per aggiornare la valutazione dei rischi inerenti la stabilità e correggere, se del caso, il progetto o lo sviluppo del sotterraneo.

Nell'eventualità che la Ditta presenti una proposta di coltivazione nella camera centrale esternamente all'area interdetta, tali avanzamenti saranno possibili con la prescrizione che segue:

dovrà essere implementato il sistema di monitoraggio degli spostamenti sui gradoni rovesci attraverso la messa in opera di:

- almeno n. 6 estensometri multibase in foro, da ubicare in numero di 2 lungo 3 gradoni rovesci (es. q.c. 916.0, 911.5, 907.0), in direzione incidente le fratture del verso;

- almeno n. 2 stressmeter in foro ubicati alla base della parete sottostante ai gradoni rovesci in area ritenuta significativa ai fini dello scarico delle sollecitazioni.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.2025/0040265 del 15/05/2025.

In merito ai Volumi di scavo la ditta ha confermato che i valori corretti sono quelli indicati nel PGRE. Si prende atto di quanto dichiarato, facendo presente che tali valori dovranno essere riportati negli elaborati di progetto che sarà formalmente approvato.

ARPAT si riserva di formulare ulteriori proposte di prescrizione da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi come rivisti a seguito della presente Conferenza dei Servizi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco *dott.ssa Isabella Ronchieri* legge il parere espresso dalla commissione del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visti i pareri acquisiti, esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le condizioni e prescrizioni contenute nel presente verbale, in quelli precedenti e nei relativi allegati. Il Rappresentante del Parco informa che il PAUR sarà emesso dopo che il proponente avrà trasmesso una revisione dell'intero progetto, completo di tutte le tavole e relazioni, eliminando le sole zone interdette dal Provvedimento di Sicurezza e non portando altre modifiche. Il PAUR sarà emesso una volta acquisite l'autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015 e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del Decreto legislativo 42/2004

Alle ore 13.00 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, *dott.ssa Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 15 maggio 2025

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Borra Larga Società: E.A.B. Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 15.05.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- Il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. 325064 del 09.05.2025, rilascia parere favorevole limitatamente alle emissioni in atmosfera, rinviando alla valutazione di ARPAT per gli aspetti relativi alla gestione delle acque ed alla eventuale presenza di scarichi.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente, subordinatamente alla valutazione da parte di ARPAT in merito agli aspetti relativi alla gestione delle acque e all'assenza di scarichi che dovessero necessitare di autorizzazione.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 325064 del 09/05/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 200135 del 05/05/2025
- parere Settore Sismica prot. 241886 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Borra Larga Società esercente E.A.B. SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 12/05/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76574

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 12/05/2025, di cui al protocollo n. AOOGRT/236415 del 09/04/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/561561 del 25/10/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 28/10/2024, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore...";

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 30/10/2024, pervenuto presso il nostro Settore in data 04/12/2024 con protocollo n. AOOGRT/632063 acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della LR 40/2009, nel quale per quanto riguarda le **emissioni non convogliate** si riporta che *"La valutazione delle emissioni è conforme alle linee guida allegate al PRQA. La stima riporta un rateo emissivo di circa 950 g/h.*

Si ritiene che debbano essere effettuate bagnature in periodi siccitosi o con attività più intensa (e quindi maggior transito di mezzi). Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono dati per valutare in linea di massima i quantitativi d'acqua da utilizzarsi", mentre per quanto attiene all'**approvvigionamento energetico**, si rileva quanto segue: *"In base a quanto contenuto nella documentazione, l'approvvigionamento energetico avviene per mezzo una cabina allacciata alla rete elettrica.*

Si rileva che nel documento di integrazione alla relazione paesaggistica (pag. 15) si fa riferimento ad una "cava alta" con piazzale a quota 998 m s.l.m. totalmente assente nella documentazione e a un generatore di cui non si forniscono le caratteristiche. Con tutta probabilità si tratta di un refuso e pertanto si richiede che la ditta chiarisca questo aspetto.";

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione delle acque meteoriche** vengono rilevate una serie di criticità, nello specifico si riporta che *"Dalla relazione non emergono con chiarezza le modalità di gestione delle AMD. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva quanto segue:*

- *non vengono descritte le modalità di separazione delle AMPP dalle successive AMD;*
- *nella classificazione delle aree ai sensi del DPGRT 46/R si riporta che non sono presenti aree da adibire al deposito di rifiuti di estrazione e che il progetto "non è soggetto al piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al DLgs 117/08" ma nella relazione tecnica si riporta che saranno utilizzati circa 1100 mc per il ripristino della porzione a cielo aperto della cava;*
- *nella classificazione delle aree si riporta che la superficie scolante che genera AMC è di circa 32000 m2 ma non si indica il volume della vasca di raccolta e trattamento delle AMPP; si rileva che in base a quanto prevede il DPGRT 46/R, il volume della vasca di raccolta e **trattamento** delle AMPP*



necessario risulterebbe di 160 mc.

Si ricorda che già nelle precedenti istruttorie, questo Dipartimento aveva richiesto chiarimenti relativamente a questi aspetti e l'attuale PGAMD non chiarisce tutti i dubbi formulati. In particolare si ricorda che resta il dubbio se le modalità previste prevedano la potenziale presenza di uno scarico di AMPP per il quale è necessario richiedere ed ottenere la relativa autorizzazione;

Il PGAMD definisce come "area impianti" esclusivamente un'area di superficie pari a 163 mq, peraltro ubicata all'interno della parte in sotterraneo, al cui interno saranno posizionate alcune attrezzature; si ricorda che ai fini della gestione delle AMD per area impianti si deve intendere la definizione contenuta nel DPGRT 46/R e s.m.i. art. 40 co. 3 lettera b.

Viene descritta la presenza di 2 vasche sul piazzale esterno, una delle quali raccoglie le AMD (non viene specificato se vengono distinte le AMPP dalle successive).

Nella relazione viene calcolato il volume delle AMD provenienti dall'area esterna alla cava e da quella classificata come AMC. Il metodo tuttavia è sbagliato e conduce peraltro a risultati non credibili (il volume delle AMPP da trattare per singolo evento risulterebbe pari a ca. 400 mc).

Si richiede che i calcoli vengano effettuati conformemente all'allegato 5 del DPGRT 46/R.”;

Vista la documentazione integrativa depositata dall'impresa esercente nel mese di febbraio e resa disponibile dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel proprio sito istituzionale, in particolare la nota nella quale si dichiara che “...Effettivamente a pag 15 della relazione paesaggistica il riferimento alla presenza di un generatore e del piazzale “alto” sono un refuso di stampa non essendo, quel tipo di macchinario, presente in cava.”;

Vista la nostra nota del 10/04/2025 protocollo n. AOOGR/240014, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca “...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...”;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Dato atto comunque che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione all'approvvigionamento energetico, non si ravvisano motivi ostativi all'espressione di **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

In merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, viste le criticità sollevate da Arpat nel sopra citato contributo istruttorio e le integrazioni fornite dalla Società per le quali è necessaria una valutazione tecnica del Dipartimento, si fa presente che qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 09/04/2025 numero 0236415

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borra Larga Società: E.A.B. Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 08.05.2025
Rif 381

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con le note 496944 del 17/09/2024 e 551600, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa circa la provenienza delle acque per la lavorazione;

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata.

Il professionista ha prodotto la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota n. 496944 del 17/09/2024. Dalla cartella *integrazioni febbraio 2025* emerge che, la Ditta utilizza acque provenienti dalla sorgente Borra fonda in loc. Levigliani, da un controllo amministrativo risulta regolarmente concessionata con determinazione n.2666 del 13/06/2014 per un periodo di 15 anni (pratica 2648).

Pertanto, per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole al procedimento di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\BORRA_LARGA\381\3_istruttoria\20250505 borra larga .odt



Al Settore Miniere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Borra Larga Società: E.A.B. Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 08.05.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 12.05.2025 alle ore 11:30 stanzavirtuale:

<https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/12.23** del **14/05/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Borra Larga - Variante al progetto di coltivazione della cava Borra Larga - Procedura di PAUR - proponente: Escavazioni Arabescato Bianco - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 15/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1623 del 08/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 65232 del 19/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 76314 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 30/10/2024.

Con nota prot. 84891 del 24/10/2024 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni relativamente alle emissioni convogliate, alla eventuale presenza di scarichi domestici assimilati, alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalla sezione "integrazioni febbraio 2025". La documentazione è raccolta in diverse cartelle con la denominazione dell'ente che le ha richieste. Si evidenzia che una parte della documentazione richiesta da questo Dipartimento è inserita all'interno di documentazione di non immediata identificazione.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

Non erano stati richiesti chiarimenti in merito e pertanto si conferma quanto già comunicato nel precedente contributo. In analogia con quanto richiesto anche in altre cave, si richiede che sia inviata una procedura di pulizia dei piazzali.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

La ditta comunica che il riferimento a una porzione del sito denominata “cava alta”, in cui si indicava la presenza di un generatore, è in realtà un refuso e non si prevede pertanto l’installazione di un generatore. Se ne prende atto.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Relativamente alla gestione delle AMD, si rileva che il Piano di Gestione riporta sostanzialmente gli stessi valori del precedente documento. A fronte di un volume di AMPP per singolo evento di circa 400 mc (relazione integrativa a pag. 4-5) viene installata una vasca di gestione delle AMPP di circa 1,5 mc. In base a quanto comunicato, si deduce che la gestione delle AMD avverrà in continuo e che non è previsto l’allontanamento di acque in eccedenza. La vasca individuata come vasca delle AMPP in realtà tratterebbe solo le acque provenienti dall’area individuata come “area impianti” con disoleatore.

Si prende pertanto atto di quanto riportato relativamente alla gestione delle AMD e si richiede che la documentazione sia integrata con una tabella riassuntiva delle vasche presenti e delle loro caratteristiche costruttive (volume, tipologia se trattamento o accumulo, modalità di esecuzione ecc) e con uno schema a blocchi dell’impianto.

Gestione acque di infiltrazione

La documentazione contiene un elaborato in cui vengono valutati i volumi delle acque di infiltrazione provenienti dallo scavo in galleria. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo, questo Dipartimento aveva segnalato alcune discrepanze relativamente ai volumi che si prevedeva di utilizzare per il ripristino ambientale.

Il PGRE contiene gli elementi minimi essenziali e chiarisce quanto richiesto. In base al PGRE esaminato (elaborato “20241212_rifiuti di estrazione” a firma dell’Ing. Claudio Lazzini). Si prevede di utilizzare per il ripristino morfologico circa 3200 mc di materiali di cui circa 2000 saranno costituiti da blocchi utilizzati in parte per contenere i riempimenti previsti e in parte per chiudere l’accesso alle gallerie e i restanti 1200 da materiali detritici. Tutti i materiali saranno accumulati a partire dalle fasi finali della coltivazione.

Si rileva la presenza di alcune incongruenze con quanto riportato in altri elaborati del progetto.

In particolare, lo Studio di Impatto ambientale a pag. 41 riporta volumi leggermente diversi. Ai fini della valutazione farà pertanto fede quanto riportato nel documento specifico relativo alla gestione dei rifiuti di estrazione, tale aspetto potrà essere confermato in sede di conferenza dei servizi.

2.5. Monitoraggio

Nella documentazione esaminata si riporta che a oggi non sono state individuate una o più fratture all'interno della cava utili all'esecuzione di un tracciamento fra la cava stessa e la sorgente del Muglione e che è in atto un monitoraggio a cura della FST.

Nella documentazione vengono forniti dati fino all'estate 2024 riportati in file in formato csv senza commenti e/o valutazioni. Nella lettera di trasmissione della FST alla ditta e ai progettisti, la FST conclude che *“allo stato attuale l'acqua della Sorgente del Muglione è caratterizzata da valori di torbidità molto bassi”*. Si può pertanto prendere atto che è stato effettuato un monitoraggio e che lo stesso risulterebbe ancora in corso. Si ritiene pertanto che il monitoraggio debba continuare e che i dati trasmessi siano corredati da commenti e osservazioni al fine poter valutare eventuali indizi di interconnessioni fra la cava e la sorgente del Muglione.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati complessivamente individuati gli impatti ambientali significativi e adeguate misure preventive e di mitigazione.

Sono state tuttavia individuate alcune criticità, evidenziate nel corpo dell'istruttoria come testo sottolineato, pertanto ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si propone di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 LR 35/2015.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. il monitoraggio presso la sorgente del Muglione dovrà essere continuato trasmettendo all'autorità competente comprensivo di valutazione critica dei dati.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempestiva prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti e con uno schema a blocchi dell'impianto, da trasmettere all'A.C. e ad AR-

PAT;

6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
10. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogia tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
21. provvedere allo smaltimento dei materiali finì così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comun-

- que, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale
 23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
 24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 14/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Borra Larga, Comune di Stazzema (LU). Proponente: E.A.B. S.r.l. Richiesta di chiarimenti/integrazioni.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 1623 del 8 aprile 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 3698 del 8 aprile 2025);

Visti i suddetti piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano, che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che il progetto in esame prevede la prosecuzione delle lavorazioni in ampliamento alla esistente cava Borra Larga, esclusivamente in sotterraneo, con modifica della viabilità di cava per l'accesso alle zone di lavoro, mediante la realizzazione di rampa con blocchi e materiale di cava;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 16 settembre 2024 con nota prot. n. 9923 aveva chiesto specifiche integrazioni;

Vista la successiva documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco, si comunica quanto segue.

- In relazione al PAI Dissesti, non risulta trasmessa la valutazione delle condizioni di stabilità del ravaneto (allo stato attuale e allo stato di progetto) in cui è previsto il recapito delle acque, né l'esecuzione di rilievo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo (il dettaglio di tali richieste è contenuto nella nota prot. n. 9923/2024 suddetta).

- Con riferimento alla tutela delle acque, era stato chiesto che il SIA venisse completato con la individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei coinvolti, da prendere in considerazione anche nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale.

Nel documento "Integrazioni a seguito della conferenza dei servizi del 30/10/2024" (ai paragrafi denominati "Osservazione 6" e "Osservazione 2") vengono proposti punti di monitoraggio sul torrente Cardoso e sul canale del Giardino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si chiede che il piano di monitoraggio sia integrato con le misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, prevedendo altresì un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti.

Con riferimento ai parametri chimici, le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (comprensivi in ogni caso dei metalli pesanti ed idrocarburi) dovranno essere concordati con ARPAT.

L'analisi dei risultati dei monitoraggi dovrà essere analizzata e debitamente commentata in una specifica relazione che dovrà prendere in considerazione il confronto monte-valle fra i due punti individuati su ciascun corso d'acqua. Si richiede fin da subito che gli esiti dei suddetti monitoraggi dell'attività siano inoltrati oltre che a ARPAT anche a questa Autorità.

- In merito alla relazione "Relazione integrativa sulla gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) e delle acque reflue di lavorazione (ARL)", si chiede che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

- Con riferimento alle misure che garantiscono il non trasferimento in falda di acque comunque contaminate, si chiedono chiarimenti in relazione a quanto riportato a pag. 20 del documento "Integrazioni a seguito della conferenza dei servizi del 30/10/2024" - "Osservazione 5". Si rilevano infatti incongruenze tra quanto dichiarato al punto a), ove viene dichiarato che non è previsto nessun tipo di accumulo di rifiuti estrattivi, e il punto b), dove è asserito che "i rifiuti di estrazione verranno portati nella zona di accumulo subito dopo che sono stati prodotti".

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 29)



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

SETTORE LL.PP-AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

N. 96 / Reg. Generale	Del 09-04-2026	N. 45 / Reg. Servizio
-----------------------	----------------	-----------------------

Oggetto: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LR 35/2015 DEL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA BORRA LARGA - E.A.B. S.R.L..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- che in data 10.01.2024 protocollo 137 è stata presentata al protocollo del Parco delle Alpi Apuane istanza per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio del provvedimento autorizzativo PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, integrata in data 13 agosto 2024 prot. 3489/90/91/92/93/94;
- che il progetto riguarda il "piano di coltivazione della cava Borra Larga sita nel Bacino Borra Larga del Comune di Stazzema", Scheda 13 del PIT/PPR che necessita di rilascio di nuova autorizzazione;
- che il richiedente è la Società Escavazione Arabescato Bianco s.r.l. che ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica delle aree cui è sviluppata la cava;
- che l'area in disponibilità in cui è presente la cava è distinta al Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B Foglio n. 21 particelle n. 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119 e 120 e Foglio n. 34 particella n. 4, 5, 6 e 7;
- che il sito estrattivo è localizzato con le seguenti coordinate geografiche coordinate geografiche 44.022736 N e 10.300566 E;
- che la richiesta di PAUR prevede il rilascio degli atti relativi agli endoprocedimenti, che per questo ente sono costituiti dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;
- che l'area oggetto del progetto di coltivazione ricade all'interno dell'area contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;
- che l'attività estrattiva all'interno del sito indicato è ammissibile sotto il profilo urbanistico;
- che l'area estrattiva appartiene alla scheda n. 13 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e ricade nel Bacino Borra Larga, il cui PABE è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 84 del 20.12.2018 e pubblicato sul BURT n. 2 parte II del 09.01.2019 e da tale data vigente;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

DATO ATTO che l'avvio del procedimento da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato trasmesso al protocollo del Comune di Stazzema con n. 7196 del 18.08.2024;

DATO ATTO CHE si sono tenute le seguenti conferenze dei servizi in presenza degli enti competenti:

30 ottobre 2024

15 maggio 2025

che hanno portato al rilascio di tutti i pareri di competenza e le prescrizioni;

RITENUTO di dover rilasciare autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;

VISTA la garanzia fidejussoria di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015 n. 117245913, sottoscritta a favore del Comune di Stazzema, con Allianz S.p.A. agenzia 65 Massa Carrara Apuania, dell'importo di € 105.540,00 (diconsi euro centocinquemilacinquecentoquaranta/00) con scadenza al 31/12/2031 a garanzia degli adempimenti dovuti relativi al ripristino finale delle aree di cava, come indicato dalla stima presente nel progetto di coltivazione;

Dopo quanto sopra esposto;

VISTA la L.R. n° 35 del 2015, Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r.65/2014 e ss.mm.ii.;

VISTI:

- il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37;
- il PRC della Regione Toscana;
- il Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane;
- gli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema vigenti;
- il PABE scheda 13 bacini Monte Corchia e Borra Larga approvato;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Sindaco n. 53/2025 di nomina dei Responsabili dei Servizi Comunali per l'anno 2026;

Tutto ciò premesso,

D E T E R M I N A



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

1. Di rilasciare al sig. Ricci Andrea Francesco, in qualità di legale rappresentante della Società **Escavazione Arabescato Bianco S.r.l.** con sede legale in via Don Giovanni Minzoni n. 27 a Carrara (MS), C.F. e P.IVA. 01274440450, autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 del "**Piano di coltivazione della cava Borra Larga sita nel Bacino Borra Larga del Comune di Stazzema**", relativa alla scheda 13 del PIT/PPR Bacino Borra Larga, rispettando le prescrizioni determinate nei verbali delle conferenze dei servizi del 30 ottobre 2024 e 15 maggio 2025, di seguito riportate:
 - a. **USL:** - entro 3 mesi dall'autorizzazione, la Ditta dovrà produrre un progetto di implementazione del sistema di monitoraggio volto al controllo degli spostamenti lungo le gallerie autorizzate, ad oggi prive di strumentazione; - entro 6 mesi dall'autorizzazione, la Ditta dovrà presentare all'ufficio scrivente una valutazione previsionale di stabilità del sottterraneo basata su una modellazione numerica tridimensionale del sito, calibrata su dati sperimentali acquisiti ad hoc, attraverso la quale rappresentare le discontinuità principali e la geometria, ancorché semplificata, alla scala del sito. Il modello servirà per aggiornare la valutazione dei rischi inerenti la stabilità e correggere, se del caso, il progetto o lo sviluppo del sottterraneo. Nell'eventualità che la Ditta presenti una proposta di coltivazione nella camera centrale esternamente all'area interdotta, tali avanzamenti saranno possibili con la prescrizione che segue: dovrà essere implementato il sistema di monitoraggio degli spostamenti sui gradoni rovesci attraverso la messa in opera di:
 - almeno n. 6 estensometri multibase in foro, da ubicare in numero di 2 lungo 3 gradoni rovesci (es. q.c. 916.0, 911.5, 907.0), in direzione incidente le fratture del verso; - almeno n. 2 stressmeter in foro ubicati alla base della parete sottostante ai gradoni rovesci in area ritenuta significativa ai fini dello scarico delle sollecitazioni.
 - b. **REGIONE TOSCANA:** Emissioni diffuse 1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera; 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"; 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività; 5. le misure di contenimento previste dovranno



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente. Si ricorda che: • l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente; • ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013; • la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

- c. **ARPAT**: 1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto; 2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. 3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale. 4. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti; 5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti e con uno schema a blocchi dell'impianto, da trasmettere all'A.C. e ad ARPAT; 6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse; 7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione; 8. individuare e



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.); 9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste; 10. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche; 11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08; 12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava; 13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche; 14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche; 15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC; 16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione. 17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate; 18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento; 19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. 20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

(contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato. 21. provvedere allo smaltimento dei materiali finì così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse. 22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale; 23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15; 24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

d. **PARCO REGIONALE ALPI APUANE:** parere espresso dalla commissione del Nulla Osta. Tutti i pareri e le prescrizioni sono integralmente riportate nei verbali delle Conferenze dei Servizi.

2. Il complesso estrattivo è quello individuato dall'area distinta nel Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B foglio n. 21 particelle n. 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119 e 120 e Foglio n. 34 particella n. 4, 5, 6 e 7;
3. L'attività estrattiva ha per oggetto l'estrazione di materiale lapideo ornamentale classificato "Marmo Arabescato" per la volumetria totale di mc 66.982 (estratti a monte) pari a t 180.851, di cui materiali ornamentali estratti (blocchi, semiblocchi, informi, stabilizzati derivati dei materiali da taglio commercializzabili) t 81.383 (circa 30.142 mc), rifiuti da estrazione dati da detriti e terre commercializzabili t 90.892 (circa 33.664 mc), materiale utilizzato per la sistemazione finale dell'area t 8.576 (3.177 mc) – volumetrie meglio specificate nella tabella pag 6 del PGRE - e la tipologia di lavorazione è in galleria;
4. Il piano di coltivazione è suddiviso in due fasi che presentano la seguente durata:
 - a. Fase 1 – suddivisa in sottofasi - per un totale di anni 3,5;
 - b. Fase 2 – suddivisa in sottofasi - per un totale di anni 4;
5. La presente autorizzazione, quale endoprocedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, ha validità dalla data del rilascio del PAUR;
6. Il Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 128/1959 e D. Lgs. 624/1996 è l'Ing. Giuseppe Usai e il Direttore dei Lavori Responsabile ai sensi della L.R. 35/2015 è il Geom. Andrea Francesco Ricci;
7. La ditta titolare dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii. dovrà rispettare integralmente quanto contenuto nei pareri e prescrizioni rilasciati dagli enti



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

partecipanti alla Conferenza dei Servizi indetta dal Parco delle Alpi Apuane, allegati al presente atto;

8. Oltre al mancato rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti in fase di Conferenza dei Servizi, ed allegate nei verbali redatti dal Parco delle Alpi Apuane, comporta la sospensione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 35/2015, nei seguenti casi:

a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;

c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;

d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;

e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;

f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;

g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);

g bis) per i siti estrattivi del distretto apuo-versiliese in cui non sono presenti beni appartenenti al patrimonio indisponibile del comune, inadempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 35 bis 1, comma 2, fissate dal provvedimento autorizzativo;

h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;

i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;

l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;

m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;

n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004;

n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'art. 25, commi 2 e 2 bis;

n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa;

n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

9. Non rientrano tra gli interventi soggetti ad autorizzazione l'installazione degli impianti per attività diverse da quelle di prima lavorazione e le eventuali altre opere soggette alle norme edilizie, specificatamente consentite dallo strumento urbanistico comunale;
10. E' richiesto alla società che qualunque cambiamento delle nomine del Direttore Responsabile e del Direttore dei Lavori Responsabile sia comunicato alla pec del Comune di Stazzema;
11. E' fatto obbligo alla società titolare dell'autorizzazione iniziare l'attività entro un anno dal rilascio del PAUR, pena la decadenza della validità dell'autorizzazione;
12. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione, di comunicare ai sensi dell'art. 25 L.R. 35/2015 alla pec del Comune di Stazzema, mensilmente le quantità asportate, entro e non oltre il 10 del mese successivo, a firma del Legale Rappresentante di codesta società, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 35/2015;
13. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di presentare annualmente al Comune la relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori e gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi, cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile, come prescritto dall'art. 25 comma 2 bis (seguendo le specifiche tecniche emanate con Delibera della Giunta Regionale), pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R.35/2015;
14. È fatto obbligo al titolare della presente Autorizzazione di versare al Comune di Stazzema per il tramite della Tesoreria Comunale il contributo previsto dall'art. 36 della L. R. n. 35/2015. La Ditta autorizzata, verserà entro il 30 giugno di ogni anno un acconto rapportato alla metà del volume di materiale escavato nell'anno precedente, entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese. Il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 52 della L.R. n. 35/2015;
15. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire al Comune e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva. La violazione di tali obblighi informativi, comporta la sanzione amministrativa da €. 1000 a €. 2.000, art.52 comma 6 L.R. 35/2015;
16. E' fatto obbligo al titolare dell'Autorizzazione, entro il termine di validità della presente Autorizzazione, di smantellare ed asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere comunque autorizzati.
17. E' fatto, altresì, obbligo di rispettare le disposizioni contenute nella L.R. n° 35/2015, anche se non espressamente riportate nell'Autorizzazione estrattiva.
18. La presente autorizzazione viene rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 e fatto salvo i diritti di terzi;
19. Il responsabile del procedimento è l'ing. Arianna Corfini;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

DISPONE

Che la presente determinazione sia trasmessa all'ente Parco Regionale delle Alpi Apuane in quanto parte integrante del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

Che copia della presente Autorizzazione sia notificata alla Ditta interessata e agli enti competenti in materia, nonché affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi.

INFORMA

Che avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dal rilascio, al T.A.R. competente per territorio, ed entro 120 gg., sempre dal rilascio, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

AVVISA

Che cessata la validità della presente autorizzazione senza che sia stato effettuato il ripristino ambientale, il Comune utilizzerà la Fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di risistemazione ambientale, salvo l'accertamento di ulteriori danni eccedenti la fidejussione e posti a carico della Ditta intestataria della presente, ciò ai sensi dell'art. 24 comma 3, 4 e 6 della L.R. 35/2015.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento europeo sulla privacy Ue 2016/679 RGDP. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 11 e 12 del Regolamento europeo sulla privacy 2016/679 RGDP presentando richiesta direttamente presso il settore LL.PP., Ambiente, Patrimonio e Affari Generali.

Il Responsabile del Servizio

Arianna Corfini
(firmato digitalmente)



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*